



Marzo 2008

Notiziario Parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telgate

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929

Abbonamento annuale 2008 - Ordinario Euro 20,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

Anno LXXIX, n. 3

"L'Angelo in Famiglia" - Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo
Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

“ANDATE E DITE AI MIEI FRATELLI...”

Il presente notiziario entra nelle famiglie con il ramoscello d'olivo benedetto che porta la pace della Pasqua.

Non so - mentre scrivo - in che misura tu singolarmente, la tua famiglia o l'intera comunità avete vissuto l'esperienza della Missione Parrocchiale; una cosa è certa: questo passaggio del Signore non può restare senza effetto, perché la sua Parola “non torna a Lui senza aver operato ciò che desidera, senza avere ottenuto ciò per cui l'ha mandata”. Se hai ascoltato Gesù, come i discepoli di Emmaus (Luca, 24,13-35) hai gustato la sua compagnia e la sua parola, mentre il cuore e la mente si aprivano a nuova speranza, tanto da sentire il bisogno di trattenerlo; ed egli

ha accettato la tua ospitalità e ti si è fatto conoscere nello spezzare il pane. Non aver paura se ora scompare dalla tua esperienza sensibile; ormai è dentro di te e tu vivi di lui. Ora, come i due discepoli di Emmaus, non puoi tacere l'esperienza di quell'incontro; senti il bisogno di raccontare ai fratelli quello che hai vissuto.

È la missione che Gesù affida a chi lo incontra risorto il giorno di Pasqua; è l'ultimo comando che lascia ai suoi prima di salire al cielo; è l'impegno che nasce dall'incontro con Lui nella Missione Parrocchiale e nella celebrazione della Pasqua. Torna-



no opportune le parole di S. Giovanni nella sua prima lettera: “Quello che abbiamo udito e visto, noi lo annunciamo anche a voi...”.

È necessario che nelle nostre famiglie si torni a parlare di Gesù, di quello che ha detto e fatto, di quello che ha insegnato; è necessario confrontarsi di più con la sua Parola per poter assimilare sempre meglio il suo stile di vita; è necessario che la Parola, ascoltata e assimilata, si esprima sempre più nei vari ambiti della vita, sia a livello personale che comunitario con coraggio, pazienza, tenacia, e fiducia. “La vita quotidiana vissuta secondo l'insegnamento di Cristo - scrive il Vescovo - è l'apporto più importante alla missione della

Chiesa; contributo possibile e doveroso per tutti”.

Ci saranno da guida in questa ripresa di missionarietà le indicazioni del Sinodo Diocesano, “la cui attuazione - scrive il nostro Vescovo - è affidata a tutti, in particolare a coloro che formano la *comunità eucaristica*, cioè a coloro che si riuniscono con assiduità nell'eucaristia domenicale, e in particolare, a quanti collaborano regolarmente alla vita della parrocchia”.

Gesù Risorto, che non nega la sua fiducia a Pietro che lo aveva rinnegato, non ha paura neppure delle nostre debolezze e non manca di rinnovarci la

sua fiducia; sta a noi non tradirla.

Per questo ci fa dono del suo Spirito che ci guida alla conoscenza della verità, ci dà la forza per viverla e per testimoniare.

Così, con viva cordialità, auguro a tutti BUONA PASQUA; un augurio particolarmente intenso e sentito per chi è nella prova e sente più il peso della croce che la grazia della risurrezione.

Il vostro Arciprete

don Tarcisio

con don Luca, don Gildo e suor Carmela

Sommario

<i>LA LETTERA DELL'ARCIPRETE</i>	
Andate a dire ai miei fratelli...	1
<i>CALENDARIO LITURGICO PASTORALE</i>	
Aprile 2008	2
<i>LA SETTIMANA SANTA</i>	
Celebrazioni e appuntamenti	3
<i>IL TRIDUO PASQUALE</i>	
Gli orari delle Funzioni in chiesa	4
<i>LA CATECHESI DEL PAPA</i>	
Gesù: Il vero Agnello Pasquale	6
<i>LEGGERE IL SINODO</i>	
Nuovi atteggiamenti della pastorale	7
<i>I SEGNI DELLA FEDE NELLE NOSTRE CONTRADE</i>	
Via Divisione Aquis - P.zza V. Veneto	8
<i>LA NICCHIA DORATA DEL S. CROCIFISSO</i>	
Una riflessione di don Maurizio Rota	9
<i>LA CIVILTÀ DEL CROCIFISSO</i>	
Pinturicchio - Marc Chagall	10
<i>CARNEVALE 2008</i>	
Il carro FANTABOSCO	11
<i>L'ANGOLO MISSIONARIO</i>	
Dall'Egitto - e dagli Stati Uniti	12
<i>AURACAÏMA TEATER</i>	
Un singolare dramma in chiesa	14
<i>QUI ORATORIO</i>	
Le ultimissime escursioni dei ragazzi a...	15
<i>VOLONTARIATO: ANA E PROTEZIONE CIVILE</i>	
Alcune iniziative in corso d'opera	18
<i>GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE</i>	
Un po' di bilancio 2007	21
<i>CRONACA CITTADINA</i>	
Cinque nuovissimi Cavalieri di Telgate	22
<i>ANAGRAFE PARROCCHIALE</i>	
Gennaio-Febbraio 2008	22

Calendario Liturgico Pastorale marzo - aprile 2008

NB - Per la settimana Santa e la Pasqua vedi nelle apposite pagine.

MARZO

28 - venerdì

Alle ore 20,30: LECTIO DIVINA

30 - DOMENICA "IN ALBIS": II DI PASQUA

31 - lunedì: solennità dell'Annunciazione del Signore

La liturgia della festa, impedita il 25 marzo a motivo dell'ottava di Pasqua, viene celebrata oggi.

Al centro del mistero dell'annunciazione sta il Figlio di Dio che si fa uomo prendendo un corpo per opera dello Spirito Santo nel grembo della Vergine Maria. Come ogni persona avrà un nome: Gesù, che significa: Dio salva. E per salvare gli uomini Gesù sacrifica se stesso sull'altare della croce, vittima per i nostri peccati; morendo distrugge la morte e risorgendo ci ridona la vita. Nell'annunciazione Dio affida il suo progetto di salvezza alla libertà di Maria Santissima, e lei risponde con un SÌ che cambia la storia dell'umanità, facendola diventare storia sacra, storia abitata da Dio e da lui salvata. Anche ogni nostro sì a Dio cambia la nostra vita segnandola con la presenza di Dio che salva.

APRILE

4 - venerdì

È il primo venerdì del mese; alla Messa delle ore 16,15 segue l'adorazione eucaristica fino alla Messa delle ore 20,30.

6 - DOMENICA III DI PASQUA

13 - DOMENICA IV DI PASQUA

Oggi si celebra la Giornata Mondiale per le Vocazioni

LA SETTIMANA SANTA

È la settimana in cui celebriamo gli eventi decisivi della salvezza: la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. È la settimana in cui il male che è nel cuore dell'uomo si scatena e "rende buia la terra"; ma è anche la settimana in cui spunta l'alba di un giorno nuovo, il giorno che ha fatto il Signore, il giorno della Risurrezione.

Con la Confessione e l'Eucaristia, ravviviamo la nostra partecipazione alla sua Pasqua iniziata nel Battesimo.

16 - DOMENICA DELLE PALME e NELLA PASSIONE DEL Signore - CONCLUSIONE DELLA MISSIONE PARROCCHIALE

Celebriamo l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme e leggiamo la Passione del Signore.

Anche oggi, come sempre, di fronte a Gesù l'umanità si divide.

- chi grida: "A morte!" e chi grida "Osanna";
- c'è chi è indifferente o solo curioso; chi tradisce per denaro, o se ne lava le mani; chi fa violenza e uccide, chi giudica e condanna ingiustamente; chi agisce per opportunismo, chi bestemmia e si disperava;
- ma c'è anche chi si commuove e piange, chi aiuta a portare la croce, chi chiede perdono, chi sta presso la croce con il cuore in subbuglio e attende fiducioso nel Padre.

In questo groviglio di situazioni umane ciascuno cammina verso la Pasqua. Ma dalla parte di chi?

S. Messa: ore 7.30, ore 9, ore 10.30, ore 18.30

Alle ore 16 presso l'Asilo: BENEDIZIONE DEGLI OLIVI e PROCESSIONE verso la chiesa dove sarà celebrata la S. Messa, presieduta dal Vescovo Mons. Lino Belotti.

N.B. - Oggi viene portato in tutte le famiglie un ramo-scoglio d'olivo benedetto, segno di Cristo, che con la sua morte e risurrezione, diventa la nostra pace.

17 - LUNEDÌ SANTO

Gesù trascorre i suoi ultimi giorni a Betania nella casa ospitale di Marta, Maria e Lazzaro, tra un andirivieni di curiosi che vengono per vedere Gesù e Lazzaro, da poco risuscitato. Marta è tutta indaffarata per servire Gesù e Maria lo profuma con un unguento preziosissimo, così da suscitare la protesta di Giuda, il traditore. Intanto i detentori del potere decidono la morte di Gesù.

Stiamo accanto a Gesù con il cuore di Lazzaro, Marta e Maria; coscienti della nostra debolezza, chiediamo un supplemento di forza e di amore e

profumiamo di carità il suo corpo ancora segnato dalla passione in tanti fratelli sofferenti.

S. Messa ore 7.45, ore 16.15 e ore 20.30

18 - MARTEDÌ SANTO

Gesù rivela il tradimento di Giuda e il rinnegamento di Pietro, i due discepoli da lui scelti e amati con infinita delicatezza; accetta il dramma del tradimento e del rinnegamento e la sofferenza della passione già illuminata dalla gloria che gli sarà resa dal Padre.

Riconoscendo di aver tante volte tradito e rinnegato l'amore del Signore, chiediamo umilmente perdono; Dio manifesta la sua onnipotenza soprattutto nella misericordia e nel perdono.

S. Messa ore 7.45, ore 16.15 e ore 20.30

19 - MERCOLEDÌ SANTO

L'ombra del tradimento stende un velo di tristezza; ma la fedeltà incrollabile e fiduciosa di Gesù dissipa ogni incertezza. Mentre Giuda consuma il suo tradimento, Gesù prepara la Cena Pasquale densa di mistero, di amore, di grazia.

Gesù non è travolto dagli avvenimenti, ma li domina, imprimendo ad essi la dimensione di un sacrificio accettato per la lode del Padre e per la salvezza dei fratelli.

Chiediamo di comprendere il senso profondo di ogni sofferenza e la forza per accettarla e viverla unita al sacrificio del Crocifisso, per completare in noi "quel che manca ai patimenti di Cristo a favore del suo Corpo che è la Chiesa".

S. Messa ore 7.45, ore 16.15 e ore 20.30

20 - GIOVEDÌ SANTO

In mattinata il Vescovo celebra con i suoi sacerdoti la Messa Crismale, segno di comunione nell'unico sacerdozio di Cristo. Durante questa S. Messa vengono benedetti gli oli e consacrato il sacro crisma che saranno distribuiti nelle parrocchie per la celebrazione dei sacramenti.

IL TRIDUO PASQUALE

Va dalla *Messa nella Cena del Signore* del Giovedì Santo a tutta la domenica di Pasqua; celebra la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. Ogni giorno una sua celebrazione specifica; ma è parte dell'unico Mistero Pasquale di Cristo e della Chiesa.

- > *La partecipazione alle celebrazioni del Triduo Pasquale con le dovute disposizioni consente di ottenere l'indulgenza plenaria.*
- > *Per ulteriori precisazioni su orari, celebrazioni e proposte si fa riferimento al Foglio degli avvisi della Domenica delle Palme.*

20 - GIOVEDÌ SANTO NELLA CENA DEL SIGNORE



Con la *Messa nella Cena del Signore*, celebrata di sera, si pone al centro l'istituzione dell'Eucaristia, il sacramento che rende presente la Pasqua di Morte e Risurrezione.

Ogni Messa rinnova la donazione totale e obbediente di Gesù; donazione che diventa per i discepoli impegno di carità, richiamato dalla lavanda dei piedi.

infinita del Padre.

Oggi è giorno di astinenza dalle carni e di digiuno

Gli orari

- Alle ore 1

6: celebrazione liturgica della Passione e Morte del Signore con lo scoprimento e l'adorazione del S. Crocifisso e la Comunione eucaristica.

- Alle ore 20,30: Via

Crucis, processione con la statua del Cristo Morto e benedizione con il legno della S. Croce.



Gli orari

- Alle ore 16: S. Messa per i ragazzi e per quanti non possono partecipare alla sera.

- Alle ore 20,30: S. Messa solenne nella *Cena del Signore con la lavanda dei piedi e la reposizione del Santissimo Sacramento*.

21 - VENERDÌ SANTO

Si fa memoria della Passione e Morte di Gesù nella prospettiva della Risurrezione.

È la celebrazione della nostra salvezza nel giorno in cui, dal Cuore di Gesù Crocifisso, nasce la Chiesa e scaturisce, come da sorgente, il dono della Vita, dell'Amore e dello Spirito Santo riversati su tutta l'umanità.

Non è giorno di lutto, ma di austera contemplazione e adorazione per l'offerta che Cristo fa di sé al Padre per la nostra salvezza.

Contemplando il Crocifisso prendiamo coscienza della gravità dei nostri peccati e della misericordia

22 - SABATO SANTO

È giorno di silenziosa contemplazione della Passione e Morte del Signore, in fiduciosa attesa, come Maria.

Alla Veglia Pasquale l'attesa lascia il posto alla gioia della Risurrezione.

Alle ore 11: benedizione delle uova; segno semplice che porta nelle nostre famiglie il messaggio, la gioia e la grazia della Pasqua affinché ne fioriscano gesti di bontà.



L'uovo è segno di vita che prorompe. Nel risveglio primaverile della natura tutto richiama prepotentemente alla Risurrezione di Cristo e alla nostra risurrezione con lui nei Sacramenti Pasquali.

23 - DOMENICA: PASQUA DI RISURREZIONE

SOLENNE VEGLIA PASQUALE

Viene celebrata nella notte con inizio alle ore 21 del Sabato Santo.

Gesù risuscitò nel cuore di questa notte. Noi vegliamo con tutti i cristiani sparsi nel mondo per essere pronti alla novità di vita che promana dalla Risurrezione di Gesù. La celebrazione, la più importante e solenne di tutto l'anno, è distribuita in quattro momenti:

1. La liturgia di Cristo, luce del mondo che vince le tenebre del peccato e della morte; comprende la benedizione del fuoco e del cero pasquale, segno di Cristo Risorto, e l'annuncio della Risurrezione.

2. La liturgia della parola; le pagine più significative dell'Antico Testamento fanno rivivere i grandi interventi di Dio per ridare libertà e dignità all'uomo peccatore; è il

preludio della Pasqua annunciata dal vangelo.

3. La liturgia battesimale con la benedizione dell'acqua, il Battesimo e la rinnovazione delle promesse battesimali; con il Battesimo noi siamo morti e risuscitati con Cristo.

4. La liturgia eucaristica nella la quale il Risorto è

tra noi come tra i suoi discepoli il giorno di Pasqua; si dona a noi e noi lo riconosciamo nello "spezzare il pane".

Gli orari di Pasqua

- S. Messa: ore 7.30, ore 9, ore 10.30 (solenne) e ore 18.
- Alle ore 16: Canto del Vespro e Benedizione eucaristica.

Dopo la S. Messa delle ore 10.30 **INCANTO DELL'AGNELLO**

24 - LUNEDÌ DI PASQUA

Prolunghiamo la gioia e la grazia della Pasqua con un altro giorno di festa ancora profondamente sentito e lodevolmente vissuto tra noi.

S. Messa alle ore 7.30, alle ore 9, alle ore 10.30.

Nel pomeriggio non c'è nessuna celebrazione.



PER LE CONFESSIONI

Ci sarà sempre un sacerdote a disposizione per le confessioni dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 18 il Lunedì, il Martedì e il Mercoledì santo.

Inoltre si sarà tutti a disposizione, per quanto lo consentono le varie celebrazioni:

- **GIOVEDÌ SANTO:** dalle 15.30 alle 20.30;
- **VENERDÌ SANTO:** dalle 8 alle 11.30 e dalle 15 alle 21.30;
- **SABATO SANTO:** dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 22;
- **PASQUA:** dalle 7.15 alle 11.30 e alla Messa vespertina delle ore 18
- **LUNEDÌ DI PASQUA** dalle 7.15 alle 11.30.

Si richiama il precetto della Chiesa: Confessa i tuoi peccati almeno una volta all'anno; ricevi il Signore Gesù nell'Eucaristia almeno a Pasqua.

Si raccomanda di premettere alla confessione una buona preparazione, servendosi anche dei fogli che vengono messi a disposizione.

GESÙ. IL VERO AGNELLO PASQUALE

Giovanni, il Battista, quando Gesù viene a lui per il Battesimo, lo presenta così: "Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo"; con queste stesse parole il sacerdote presenta ai fedeli il Pane consacrato che è Gesù. L'immagine dell'agnello riferita a Gesù ritorna molte altre volte specialmente nel libro dell'Apocalisse, nella preghiera della Chiesa e nelle raffigurazioni sacre; nella nostra chiesa domina dal catino del presbiterio. A Pasqua nella sequenza, si canta: "l'agnello ha redento il suo gregge"; e prima del "Santo" si acclama: "È lui il vero agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che, morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita".

Cosa significa "agnello di Dio"? Perché Gesù viene chiamato "agnello" e perché questo "agnello" porta via i peccati del mondo, li vince fino a togliere loro sostanza e realtà? - si domanda il Papa. In queste espressioni - spiega poi - sono riconoscibili due allusioni dell'Antico Testamento. Nel canto del servo di Dio



di Isaia (cap. 53), si paragona il servo sofferente a un agnello che viene condotto al macello. "Come pecora muta di fronte ai suoi tosatori egli non aprì la sua bocca". Ancora più importante è il fatto che Gesù fu crocifisso durante una festa di Pasqua ebraica e dovette dunque sembrare proprio il vero agnello pasquale, in cui si compiva quello che era stato il significato dell'agnello pasquale nell'uscita dall'Egitto: liberazione dalla mortale tirannia egizia e via libera all'esodo, al cammino verso la libertà della promessa.

A partire dalla Pasqua la simbologia dell'agnello è divenuta fondamentale per comprendere il mistero di Cristo. S. Paolo scrive: "Cristo, nostra Pasqua, è stato

immolato (1 Cor. 5,7); S. Giovanni vede nel Crocifisso l'agnello pasquale al quale non è spezzato alcun osso (19, 36) e nell'Apocalisse lo dice agnello immolato (5, 6, ad esempio).

Uno studioso della Bibbia, Jeremias, sottolinea che l'unica parola araba *talja'* significa sia *agnello*, sia *giovane figlio* sia *servitore*. Così le parole del Battista possono aver indicato anzitutto il servo di Dio, che nella sua passione porta i peccati del mondo; ma allo stesso tempo esse lo fanno riconoscere come il vero agnello pasquale, che espiando cancella i peccati del mondo. "Paziente come un agnello offerto in sacrificio, il Salvatore è andato incontro a morte per gli altri sulla croce; con la forza espiatrice della sua morte innocente ha cancellato la colpa di tutta l'umanità" Se nell'angustia dell'oppressione egizia il sangue dell'agnello pasquale era divenuto decisivo per la liberazione di Israele, Egli, il Figlio che è divenuto servo - pastore che è divenuto agnello - si fa garante per la liberazione dell'intera umanità.



**Pillole
di Saggezza**

Amare non è guardarsi l'un l'altro,
è guardare insieme
nella stessa direzione.

Antoine de Saint-Exupéry
(scrittore francese, aviatore, 1900-1944)

LEGGERE IL SINODO

LA PARROCCHIA E IL SUO VOLTO IN UN MONDO CHE CAMBIA

NUOVI ATTEGGIAMENTI DELLA PASTORALE

La pastorale - in poche parole - è l'insieme delle attività e delle iniziative di una comunità per accogliere, celebrare, vivere e testimoniare il Vangelo. Le riflessioni sulla Chiesa di questi ultimi decenni e i profondi cambiamenti intervenuti nella società esigono una vera e propria "conversione pastorale" per acquisire stili e atteggiamenti nuovi (N° 28). Ecco in sintesi:

Stile di comunione

La Chiesa è innanzitutto un fatto di comunione; nasce dalla comunione, alla stessa Verità che è Cristo, allo stesso Spirito donato da Cristo che lega tra di loro i credenti in Cristo come le membra di uno stesso corpo. Per questo la Chiesa è casa e scuola di comunione, che deve "emergere come principio educativo in tutti i luoghi dove si forma l'uomo e il cristiano", superando la forte tentazione dell'individualismo. Anche la parrocchia "ha bisogno dell'apertura alle altre parrocchie e alle altre realtà della Chiesa"; ciò si concretizza nel vicariato, "struttura pastorale che raggruppa più parrocchie, per favorire lo scambio pastorale e il coordinamento delle attività pastorali e garantire un maggior legame tra diocesi e il contesto locale". Il cambiamento dell'organizzazione nella Chiesa, senza questo cambiamento di mentalità sarebbe "un apparato senz'anima, una maschera di comunione" (N° 29).

Stile di accoglienza

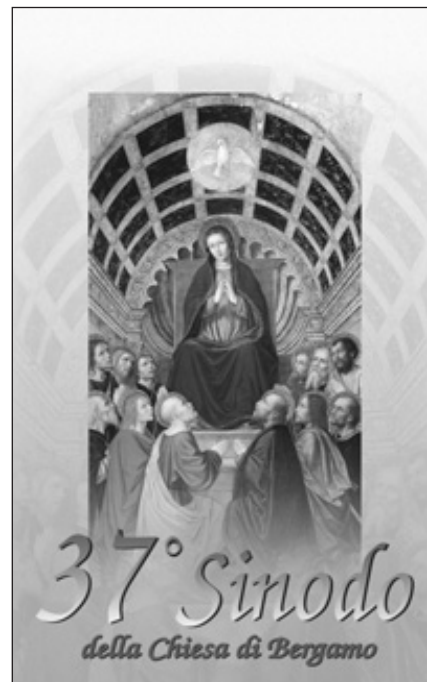
Dallo stile di comunione nasce quello dell'accoglienza, che è ascolto e accompagnamento delle persone per aiutarle a trovare il senso di quello che stanno vivendo e avviare con loro un cammino di riscoperta della fede. Questa accoglienza "dà credibilità all'agire pastorale ed è via per l'annuncio di Cristo fatto di parola amichevole. È essenziale la comunicazione da credente a credente, da persona a persona. "È dovere primario della parrocchia ricordare a ogni cristiano questo compito e prepararlo ad esso educandolo all'ascolto della Parola di Dio, con l'assidua lettura della Bibbia nella fede della Chiesa e con una più intensa preghiera personale e comunitaria" (N° 30).

Stile missionario

Ogni cristiano è chiamato a vivere la speranza evangelica che lo anima in ogni ambiente, in ogni situazione, aperto alle vicende del territorio in cui vive, valutando tutto alla luce della Parola di Dio, lasciandosi coinvolgere nella progettazione e nell'azione pastorale, con un'attenzione alle varie situazioni di disagio e di sofferenza e con lo sguardo anche ai bisogni delle altre Chiese, specialmente dove è in atto il primo annuncio della fede (N° 31).

Sguardo ecumenico

È un dato di fatto, forte specialmente tra di noi, l'incontro con altri popoli, con altre culture e religioni. Occorre avere forte la propria iden-



tità e dialogare con chi è diverso con carità e verità, favorendo il mutuo rispetto, promuovendo la concordia, la solidarietà e l'incontro tra popoli e culture diverse (N° 32).

Semplicità ed essenzialità

La buona qualità della parrocchia va cercata e promossa nel cammino ordinario della sua vita di fede e nella realizzazione di pochi e importanti eventi significativi. Una revisione attenta e sincera delle attività pastorali aiuterà a stabilire le priorità e a distinguere ciò che è essenziale da ciò che è accessorio, evitando di moltiplicare iniziative e strutture senza alcuna riflessione e discernimento. Tutta l'attività pastorale nelle sue molteplici espressioni ed esigenze, dalla iniziazione cristiana ai vari cammini di fede, al rapporto con le altre realtà ecclesiali e sociali, sia incentrata sullo schema dell'anno liturgico (N° 33).

Apertura al territorio

Vi sono emergenze e bisogni che, trascurate dalla società civile e politica, si riversano sulla parrocchia. La parrocchia, senza trasformarsi in una agenzia assistenziale, dia la testimonianza della carità.

L'apertura al territorio e ai suoi problemi è parte integrante della missione e della testimonianza della parrocchia. Per questo deve anche avere conoscenze e competenze sociali e intessere relazioni con le altre realtà sociali, culturali e istituzionali esistenti sul territorio in un clima di chiarezza e di collaborazione per obiettivi comuni (N° 34).

Vigilanza cristiana

Gli atteggiamenti sopra accennati esigono continua attenzione per evitare possibili pericoli, come, ad esempio: quello di ridurre la parrocchia al gruppo ristretto degli impegnati o a l gruppo che si trova bene insieme; quello di ridurre la parrocchia a un "centro di servizi" per distribuire i sacramenti, senza preoccuparsi della fede di chi li chiede (N° 35).

Si va tratteggiando così il volto nuovo delle nostre parrocchie, dei cristiani che le compongono, l'insieme delle attenzioni e della missione della parrocchia e l'impostazione delle attività pastorali che essa è chiamata a svolgere. In quanto accennato c'è materiale enorme per il confronto, per la verifica, per la programmazione e per l'azione.

I segni della fede nelle nostre contrade



Casa di Pesenti Claudio in via Divisione Acqui

La piccola grotta nasce in un quartiere nuovo di Telgate, come a continuare una radicata tradizione che non ha timore di confrontarsi con le diverse e numerose realtà multietniche insediatesi in quella zona.

perché ricorda una Madonna originaria che stava sulla parete del vecchio fabbricato agricolo prima del 1972. La classe del 1948 ha voluto festeggiare il suo cinquantesimo anno di età lasciando a futura memoria la riedificazione in chiave moderna della preziosa icona, frutto dell'opera di due Artisti Telgatesi.

Il corpo centrale è formato da piastrelle di ceramica dipinte a mano; e una uniforme cornice in cotto a completamento dell'immagine. La nuova "Regina Pacis" è stata inaugurata proprio dieci anni fa.

Piazza Vittorio Veneto

Condominio nuovo centro

Questa edicola è relativamente giovane, anzi antica,



La nicchia dorata che custodisce il Crocifisso



In occasione delle feste per il 70^{mo} dell'incoronazione del Santo Crocifisso la nicchia che lo custodisce è stata dorata con la tecnica del mosaico. Essa ricorda lo sfondo delle icone orientali, i bellissimi catini dorati della basilica di san Marco a Venezia. L'oro nell'iconografia cristiana è segno di Dio che è bellezza e luce. La

nicchia dorata con il Crocifisso ci porta immediatamente all'episodio della Trasfigurazione di Cristo sul monte Tabor, preludio della sua Risurrezione. Gesù, davanti agli amici Pietro, Giacomo e Giovanni, si trasfigura. Dal suo corpo esce luce. Il suo volto diventa come il sole e le sue vesti bianchissime. Se avete presente bene l'altare del Crocifisso, vi ricordate che accanto alla nicchia ci sono due Statue che rappresentano Mosè ed Elia. Questi infatti durante la trasfigurazione appaiono accanto a Gesù e con Lui parlano della sua morte che compirà a Gerusalemme. La sua morte sarà fonte di risurrezione, infatti nel suo sangue avverrà la nuova ed eterna alleanza e i peccati saranno perdonati; in lui tutto sarà purificato, ricreato, rinnovato. La luce che viene dal corpo di Cristo è segno del suo amore vincente che sprigiona luce e bellezza. La ricchezza dell'oro dice la ricchezza dell'Amore di Dio. L'uomo è veramente ricco nell'amore che riceve da Dio e che sa donare ai fratelli nella realtà cruciale e liberante del perdono. Qui si rinnova la vita. Al centro della luce c'è la croce. Paradossale, ma vero. Si arriva alla ricchezza della vita passando attraverso la spoliatura di sé che per ogni uomo è richiesta di perdono a Cristo, condivisione del suo Amore che perdona e rinnova, offerta delle proprie prove e sofferenze, affidamento totale nella morte per partecipare della sua luce.



don Maurizio

NOTIZIARIO • Corale Parrocchiale Telgate

8 giugno a *Cremona*

CREMONA è la meta della tradizionale gita che la Corale Parrocchiale organizza quest'anno.
S. Messa cantata presso il Duomo alle ore 11,00.

Per informazioni e prenotazioni, fino ad esaurimento dei posti disponibili, e comunque entro e non oltre il 15 maggio (avranno priorità i familiari dei componenti della Corale) rivolgersi a:

- Bertoli Giuliano tel. 035.4421007
- Baroni Andreina tel. 035.831754

Seguirà programma dettagliato della giornata.

La civiltà del Crocifisso



Pinturicchio, *Crocifissione coi santi Gerolamo e Cristoforo*

CROCIFISSIONE COI SANTI GEROLAMO E CRISTOFORO

PINTURICCHIO (Bernardino di Betto)
(Perugia, 1454 ca. - Siena, 1513)
Olio su tavola (59x40) 1471 ca.
Roma, Galleria Borghese

L'opera riflette l'esperienza di miniaturista dell'artista perugino. Lo si può notare nei dettagli dei volti e negli abiti, soprattutto quelli di San Cristoforo, notevoli in un'opera dalle dimensioni così ridotte. Molto belle anche le foglie degli alberi, sottili e quasi impalpabili. Stavolta la Crocifissione è rappresentata inserita in un contesto paesaggistico che non è più sfondo ma è parte della scena: ad esempio San Cristoforo deve alzarsi le vesti per poter guardare il fiume. Tuttavia le proporzioni tra i personaggi e l'ambiente non sono ancora armoniose come diverranno negli anni seguenti con Perugino e Raffaello. Consideriamo però la giovane età di Pinturicchio quando dipinse questa tavola.

CROCIFISSIONE BIANCA

MARC CHAGALL
(Liosno, 1887 - S. Paul de Vence 1985)
Olio su tela (154x140) 1938
Chicago, The Art Institute

Quest'opera rappresenta in modo esaltante i simboli universali di cui è portatore il Cristo in croce. L'autore dell'opera non era cristiano: Chagall era un ebreo russo che ha vissuto i drammi della persecuzione contro la sua comunità nella natia Vitebsk. Nel quadro esprime tutte le sofferenze patite dal suo popolo: sulla destra la sinagoga in fiamme, in alto tre rabbini scappano disperati e poi il villaggio saccheggiato con gente che fugge. In mezzo alto scempio cagionato dall'odio, Gesù e la croce, irradiati da una luce divina proveniente dall'alto, si stagliano come simboli di speranza, riconciliazione e vita nuova. I simboli religiosi che circondano Gesù sono quelli ebraici: la Torah in basso a destra, il candelabro ai suoi piedi e lo stesso vestito della tradizione ebraica (che Gesù non fosse veramente vestito in questo modo?) ma quello che conta per Chagall è il messaggio universale che hanno tutti questi simboli: non è un caso che lo dipinge dopo un viaggio in Terra-santa. Con le parole dello stesso autore possiamo dire che le sue opere a tema religioso "non hanno un restrittivo valore confessionale, ossia non sono la rappresentazione della religione, ma hanno un significato spirituale e poetico universale".



Marc Chagall, *Crocifissione bianca*

Il nome del Carro "FANTABOSCO" della classe 2^a elementare



La voglia di stare insieme per il puro gusto di divertirsi non solo per sfilare ma in tutta la preparazione dal carro ai costumi, ha fatto sì che, anche quest'anno, genitori, bambine e bambini delle classi 2^a elementare abbiano sfilato in costumi a tema con il carro. Sono doverosi i ringraziamenti ai bambini/e, ai nostri architetti; amiamo chiamarli così. Che con tanta passione e dedizione hanno realizzato il carro. Papà Alberto Passoni e Alessio Moiazzi, alla nostra sarta Mariarosa e alla sua macchina da cucire; a tutti coloro che hanno contribuito con il loro tempo e materiali di ogni genere, al nostro musicista Pier Forlani. Ringrazio di cuore tutte le mamme e amiche.

Mariantonia



Pubblichiamo la corrispondenza che i nostri missionari e missionarie puntualmente ci spediscono a Telgate per porgere a tutta la cittadinanza e comunità parrocchiale gli auguri e i ringraziamenti per la generosità che i volontari del Gruppo missioni di Telgate, con gesti concreti aiutano a sostenere le difficoltà incontrate in quelle lontane terre. Vengono utilizzati i mezzi più disparati per farci giungere queste loro testimonianze. E-mail - Internet - telefax - telegrammi; le più commoventi restano tuttavia ancora le lettere scritte a mano che dopo attenta traduzione sono riprodotte di seguito. Grazie per la vostra attenzione e, nella speranza che le possiate leggere per intero, vi facciano riflettere sulla bontà di queste iniziative.

Il gruppo missioni di Telgate

Dall'Egitto lo scorso Natale

Carissimi amici del gruppo missioni di Telgate,

vi ho conosciuto per sentito parlare dei signori Mario e Lucia Borsato che un giorno, durante le mie vacanze in Italia ho incontrato lungo la strada per una celebrazione mariana di Purito.

Mi hanno parlato della vostra attività missionaria e io per questo oso rivolgermi alla vostra generosità chiedendo se potreste aiutarmi nella mia nuova missione dove faccio servizio.

È un dispensario composto da 5 specializzazioni: Pediatria, Dentista, Medicina con dermatologia, Ortopedia, Otorino, Oculistica. Abbiamo un afflusso di gente giornaliera dai 150 ai 250 persone, la maggioranza povera.



Le persone di servizio sono: 5 dottori, 2 dottoresse, 6 infermieri, con un operaio per le pulizie. Tutto ben organizzato con salario privato. Ciò che ho notato che mi manca perché quello che abbiamo è vecchio e fuori uso sarebbe il "TIMPANO METER" per il timpano delle orecchie, non pretendo nulla, lascio alla vostra generosità; che unita alla mia dove, dopo compiuti 78 anni di età mi è stata assegnata questa nuova missione.

In principio avevo molta paura di non farcela, ma al vedere la festosa accoglienza che mi hanno fatto, mi sono sentita di dare ancora quello che posso. Ciò che mi ha colpita è la preghiera fatta assieme al personale prima di iniziare il lavoro e questo mi aiuta a collaborare maggiormente con loro.

Porgo a tutti auguri per il S. Natale e Anno Nuovo in Cristo.

Ora li ripeto in arabo.

*مع جزية شتى
كل سنة وانتم بخير
M. Sr. Angela Cortinovis*

M. Sr. M Angela Cortinovis
Ospizio Santa Famiglia
80, Rue El Fath Alessandria - Egitto

Da Assuan, 4 ottobre 2007

Carissimi membri del gruppo missionario di Telgate,

sono rientrata giorni or sono dalle mie vacanze in Italia ed in esse ho conosciuto quanto siete impegnati e attivi per le missioni... Complimenti!

Lodo Dio per la vostra donazione Generosa e fraterna che vi fa considerare fratelli i poveri e i bisognosi di qualunque nazione siano... e per loro sostenete dei grandi progetti. Bravissimi!

In questa prospettiva oso io pure tendere la mano. Chedo aiuto pe pagare la retta scolastica ai più poveri, a figli di pover famiglie numerose che non hanno risorse e a fatica sbarcano il lunario ... non si nutrono secondo il bisogno. C'è anche il problema religioso da salvaguardare... Nelle scuole governative mancano insegnanti di religione cristiana, perciò gli scolari seguono l'altra. Se vengono alla nostra, per 7 anni mettono basi religiose che assicurano il loro futuro. La nostra scuola è mista come sesso, religione, e livello sociale, tutti vorrebbero venire da noi per i buoni risultati, specie i musulmani. Nell'ora di religione loro hanno le loro lezioni di Corano, e i cristiani, cattolici, ortodossi, protestanti, assieme, la lezione di catechismo.

Tutte le nostre entrate sono ispezionate (oltre il programma educativo) e vedendo il deficit d'ogni anno, non possiamo ricevere scolari gratuiti, con il vostro aiuto pagheremo la loro retta dando a loro pure la ricevuta. Fiduciosa del vostro dono fin da ora ringrazio e assicuro preghiera.

Fraternamente in Gesù Cristo.

Sr. M. Eugenia Morlotti,
suora Missionaria Combiniana in Egitto dal 1949

Riportiamo una e-mail giuntaci dal Bangladesh in uno stentato, ma comprensibilissimo italiano:

Carissima Superiora e Suor Carmella, e Carissime benefattore

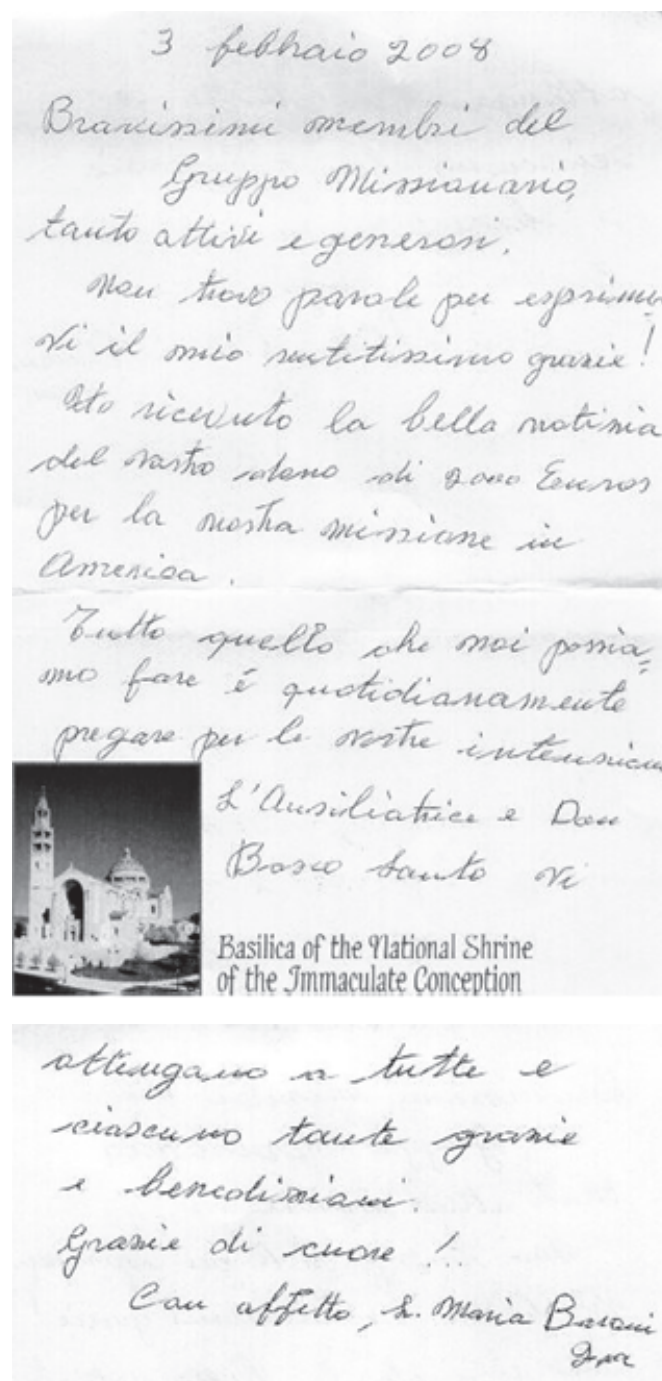
Grazie di cuore per la vostra offerta piena di generosità e benevolenza. Sono in tardi di rispondere e dire 'Grazie' Perché appena oggi ho ricevuto la vostra carissima lettera e venuta sapere tutto.

Siamo molto grate per questo dono che farà tanto bene per i bambini poveri.

Grazie di cuore. Pregliamo per voi le vostre famiglie. Anche ringrazio parroco don Tarcisio. con tanti cari saluti e affetto.

Sr. Helen Gomes

Dagli Stati Uniti d'America



Pubblicità Ottimismo

La vita è come una bicicletta:
se non si muove, **cade.**

Drammatizzazione sacra in Chiesa parrocchiale

La performance eseguita in chiesa sabato 16 febbraio si è collocata nel tragitto che la nostra comunità sta compiendo verso l'incipiente missione parrocchiale. Del gruppo teatrale Auracàim, avevamo già conosciuto un assaggio della loro bravura lo scorso gennaio, allorché per celebrare la ricorrenza della "Shoah", venne allestita nei saloni del centro culturale Don Biennati, una pièce teatrale su Auschwitz, molto apprezzata dal numeroso pubblico presente. La compagnia Auracàima teater, su sponsorizzazione del Gruppo Missionario di Telgate, ha affrontato e proposto ai telgatesi uno spunto della passione di Cristo visto dagli occhi e dal cuore di sua Madre Maria Santissima. Lasciamo, tuttavia, al testo presentato e distribuito tra i fedeli presenti, il compito di approfondire l'intero dramma, con l'intento di perfezionare la sua migliore comprensione.

Mater

Lo spettacolo accosta due grandi opere come "Interrogatorio a Maria" di Giovanni Tcstori e la lauda "Il pianto della Madonna" di Jacopone da Todi, offrendo allo spettatore una proposta di drammaturgia cristiana, liturgica, teologica. Palcoscenico come luogo di comunione.

Non solo momento di poesia, ma nido. pienezza di voce, testimonianza di fede che non a caso passa attraverso la mediazione della madre. La forma del testo è quella dell'oratorio, spettacolo sacro, senza scena né azione, costituito dalla rappresentazione di un fatto biblico. Ritroviamo Maria che raccoglie in sé tutti i drammi della Storia e dell'Umanità e che attraverso la sua chiamata e la sua accettazione del volere divino, restituisce il senso di un percorso. In questa funzione di guida raccoglie le domande del coro che le si stringe intorno, come una richiesta, non di protezione, ma di speranza. Il coro diventa

così immagine metaforica dell'umano che cerca un tramite per il trascendere. Quello di Maria è qui un acconsentimento drammatico, lacerante e carnale, che ha il senso di una tremenda, seppur dolcissima, assunzione di responsabilità del dolore, della gioia, della storia della croce.

Giovanni, Maria, Gesù e la folla sono le voci che descrivono i vari momenti della Passione di Cristo, di cui si coglie l'aspetto umano della sofferenza e in particolare il dramma materno per il figlio crocefisso. Il lamento della Madonna è straziante: l'insistenza sulla parola "figlio" è anche sulla parola "mamma" da parte di Cristo ci rivelano un rapporto umano autentico, con il quale si apre uno squarcio originale sulla Passione, una sorta di Passione della Vergine. Momento chiave della fede cristiana, ora vissuta con la massima intensità dai vari protagonisti del dialogo: da Maria come madre disperata, da Cristo come uomo e figlio, dalla folla come feroce punizione che spetta a un ribelle.

L'attenzione, anziché sulla sofferenza di Gesù, è focalizzata su quella della Madonna.

L'impostazione teatrale di questo testo si orienta, piuttosto che verso l'ascetismo o il misticismo, nella direzione di una divulgazione del Vangelo e di una umanizzazione dei temi religiosi.

Le caratteristiche tematiche delle opere scelte contribuiscono a spiegare uno dei dati più significativi di questa rappresentazione: la passione della Vergine risulta, in gran parte, una passione profondamente umana.

ARAUCAÌMA TEATER

Sede legale: via Redipuglia, 4 - Ranica (Bg)

Sede operativa: via Stezzano, 33

Azzano S. Paolo (Bg) - Tel 338.1870203



Incontro ragazzi missionari

Il 22 dicembre 2007 si è svolto il secondo incontro dal titolo "Ragazzi e accoglienza".

Abbiamo voluto scegliere questa frase visto che mancavano pochi giorni al Natale per dare testimonianza che Gesù viene nel mondo per tutti.

Così per animare questo incontro ci siamo rivolti alla parrocchia di S. Lazzaro in Bergamo dove è presente un centro di accoglienza per ragazzi/e dell'America latina in cerca di lavoro e di ospitalità.

Hanno accolto il nostro invito due ragazze provenienti dal Perù dalla Bolivia che con il loro entusiasmo e semplicità ci hanno trasmesso Gesù bambino che nasce nel cuore di tutti.

Come sempre abbiamo iniziato il nostro incontro con la preghiera del padre nostro, poi abbiamo lasciato il palco a loro che ci hanno fatto conoscere balli e canti della loro cultura e tradizione.

Dopo questo inizio così travolgente ed esplosivo ci siamo divisi in cinque gruppi, ad ogni gruppo venivano dati dei cartoncini colorati che messi insieme formavano una frase inerente al Vangelo del Natale.

Dopo aver ricostruito la frase, un componente del gruppo veniva chiamato sul palco e, dopo aver letto la frase doveva fare una piccola riflessione.

Ci siamo poi fermati per un piccolo rinfresco a base di pane e nutella, e qui la gola ha fatto da padrona, poi altri giochi con i palloncini, altri balli e canti divertenti e molto coinvolgenti.

Prima di finire il nostro incontro i ragazzi hanno preparato della preghiera, pensando alle persone e ai bambini di tutto il mondo.



Con Don Luca

Il nostro incontro si è concluso in chiesina davanti al presepio missionario, preparato precedentemente dai nostri ragazzi con entusiasmo e spirito di condivisione pensando a tutto il mondo specialmente ai bambini meno fortunati di noi.

Con la lettura delle preghiere, un canto dell'America latina imparato prima, ci siamo salutati con tanta speranza nel cuore pensando ad un mondo di pace. Vogliamo ringraziare le due ragazze che hanno animato l'incontro insegnandoci che si può essere bravi cristiani con gioia e semplicità attraverso il canto, il gioco, la preghiera, l'impegno e lo spirito di umiltà, ringraziare i nostri ragazzi che sono venuti e i genitori che hanno partecipato al momento conclusivo in chiesina.

Alla prossima, vi aspettiamo numerosi!!!!

Un grazie a tutti gli animatori

> > > • < < <

Oratorio di Telgate

28 FEBBRAIO 2008

I genitori - animatori del giovedì pomeriggio e alcuni ragazzi di terza media, in visita agli amici della UILDM di Monterosso, Bergamo.

In una ventina seduti in cerchio. Grande stanza accogliente con tavoli chiari e comode sedie rosse. Alcune tra le persone sedute hanno la possibilità di alzarsi, altre no: vincolate ad una sedia a rotelle per una malattia genetica chiamata, distrofia.

Ora mi rivolgo a te, proprio a te che stai leggendo: quali sentimenti vai provando davanti al breve quadretto appena descritto?



Con Suor Carmela

Pietà o meglio pietismo? Un po' di paura, sì! Per come potresti reagire?

Non sai o non sapresti cosa fare o dire? E se ti trovi in parte ad una persona che per la quarta volta ti ripete una frase che fatichi a decifrare e ciò ti mette in imbarazzo?

Non temere, è normale. Quanto disagio davanti alla diversità! Ci fa venir voglia di fuggire o meglio evitare il confronto e spesso lo facciamo; il fatto è che fuggiamo dai nostri timori, che possono però svelarci segrete risorse. Sapete come ciò può accadere? Ce lo ha svelato un ragazzo di diciotto anni, che sta facendo il servizio civile. Dice: sono contento di stare con questi amici perché mi arricchiscono davvero tanto. Edvige, la presidente, interviene: certo è bello parlare, scambiare esperienze e pareri, ma ancor più importante è il "fare" insieme; intrecciare le proprie storie; così da costruire, conoscersi, condividere veramente se stessi. Così non ci si sente soli e inutili. Un volontario: non avrei mai creduto che un giovane potesse dare tanto!! La chiacchierata prosegue a gruppetti informali. Che bello, come un ritrovarsi di amici dopo tanto tempo, fa piacere davvero! Saltano fuori il pane e la nutella; le tre ragazze di terza media che sono venute con noi si mettono a tagliare e spalmare; e ridono... mentre si distribuisce da bere e... chi alla partenza da Telgate aveva detto: mi raccomando, non facciamo tardi; deve essere richiamato all'ordine, altrimenti davvero non torniamo più a casa. Le parole prima incomprensibili del mio vicino di sedia sono diventate miracolosamente chiare. Le nostre mani intrecciano altre mani, provate da una malattia che colpisce i muscoli, ma non importa... serenamente e senza timore si stringono nel

saluto. Miracolo? Sì... e no. Pensaci, anche tu... genitore, ragazzo, ragazza, giovane: pensaci! Forse questo miracolo è anche alla tua portata, là dove vivi, ovunque. Siamo tor-



nati in oratorio più ricchi, più sorridenti, un po' dispiaciuti perché tanti invitati non hanno potuto o voluto partecipare alla festa.

Alla prossima.

Don Luca

> > > • < < <

Un pomeriggio... diverso

Siamo in Oratorio e per oggi, giovedì 7 Febbraio, abbiamo in programma la visita alla Comunità Don Milani di Sorisole.

Alle 15, noi animatori col gruppo di ragazzi di 3ª Media e la supervisione di don Luca, ci accingiamo a partire. Si respira la solita aria euforica dei "nostri" adolescenti: l'assalto alle autovetture, il tragitto con la musica ad alto volume, lo scambio dei cellulari, il chiedere distratto del perché andiamo in questa comunità.

Giungiamo sani e salvi a destinazione e nel momento in cui varchiamo il cancello si percepisce un senso di "vuoto abitato". Percorriamo un viale ordinato, immerso nel verde, e le regole dei ragazzi che vivono in questo luogo ci accompagnano.

Raggiungiamo lo spazio cucina-mensa dove gli operatori hanno disposto tutto il necessario per fare in modo che i nostri ragazzi possano preparare, confezionare dei pasti che poi, quella stessa sera, verranno distribuiti in Stazione a Bergamo a quelle persone che vivono per strada... poveri, barboni, ragazzi con problemi di dipendenza da sostanze...

I nostri ragazzi con entusiasmo ed allegria si danno da fare... dopodiché ci trasferiamo nella zona ricreativa. Ad accoglierci c'è una tavola imbandita con una ricca merenda. È a questo punto che Fabio, uno degli animatori dei nostri pomeriggi in oratorio e operatore della comunità, spiega la realtà che stiamo visitando. La Comunità Don Milani è una struttura di accoglienza per ragazzi minorenni che vivono una situazione di disagio: ragazzi con storie di abbandono, di violenze subite o ragazzi inseriti in comunità in alternativa al carcere minorile. Fabio ci fa capire come anche un ragazzo adolescente è sempre più responsabile delle proprie azioni, questo fa parte del diventare grandi. In comunità i ragazzi cercano una via di riscatto rispetto alla loro situazione di disagio.

Sono frasi che ci rivelano una cruda verità, fatta molto spesso di sofferenza. Man mano che Fabio racconta le regole, le storie dei ragazzi in comunità ci si immedesima nella giornata dei suoi ospiti.

I ragazzi di 3ª Media sono attenti, silenziosi e stranamente taciturni; persino l'assalto alla merenda non è la solita abbuffata.

Terminiamo la visita passando ad osservare i containers dove, la struttura di Sorisole, accoglie per la notte quelle persone adulte che vivono per strada in una condizione di emarginazione. È un toccare con mano l'esperienza di chi, in questa nostra vita, non possiede nulla... è un'occasione per confrontarci e per riflettere sull'abbondanza del nostro quotidiano spesso sovraccarico di cose superflue.

Non abbiamo fisicamente incontrato i ragazzi ospiti in questa comunità ma, in qualche modo, abbiamo respirato la loro stessa aria... un'aria difficile e sofferta e questo caldo tramonto che ci sta accompagnando verso casa è il nostro abbraccio di saluto e la nostra speranza.

Per saperne di più:

Comunità Don Milani

Via Madonna dei Campi, 38 - Sorisole (Bg)

Tel. 035.571515 - www.dedicarsiallavita.it

> > > • < < <

...Verona 2008...

Quattro giorni di meritato relax: a Lughezzano...

Mercoledì 2 Gennaio alle ore 9:30 "PUNTUALI" e dopo aver, con grande fatica, sistemato tutte le valigie nelle macchine siamo partiti (pochi, ma BUONI) per Lughezzano. Il viaggio è stato più lungo del previsto, ma comunque divertente. Per questi quattro giorni ci avevano assicurato bel tempo, ma ahimé!... Appena siamo arrivati nei pressi di Verona...dei piccoli fiocchi di neve scendevano sulle nostre macchine. Man mano che proseguivamo il viaggio i fiocchi si facevano sempre più consistenti e quando siamo arrivati a Lughezzano il paesaggio era quasi completamente innevato. A causa della neve abbiamo trascorso la maggior parte del tempo in casa a giocare a carte, a dama, a mangiare e a bere il the delle quattro. Nonostante il freddo e la neve siamo usciti a fare una visita turistica al paesino. La sera prima di andare a dormire ci hanno avvisato che il mattino seguente saremmo andati a visitare la città di Verona. Il risveglio fu drastico: ore 6:30 tutti in piedi, colazione veloce e corsa contro il tempo per prendere



il pullman. Arriviamo a Verona, alle 8:00 del mattino, la città è deserta, quindi sosta al bar. Dopo aver visitato la bella Verona e aver trovato con molta fatica il pullman giusto, siamo tornati a Lughezzano, dove c'erano le cuoche ad aspettarci. Alla sera ci siamo ritrovati tutti per la visione di un film.

Terzo giorno: risveglio con il Don che cantava a squarcia gola "quel mazzolin di fiori", colazione abbondante e mattina libera. Al pomeriggio abbiamo partecipato alla messa celebrata da Don Luca e Padre Aristide. Quarto e ultimo giorno: abbiamo fatto la solita colazione con fette e nutella, abbiamo riorordinato le ultime cose sparse nella camera e abbiamo scattato le ultime foto ricordo. Dopo aver mangiato e caricato con meno fatica dell'andata le valigie siamo partiti per tornare a Telgate. Sabato 5 gennaio alle ore 18:00 siamo arrivati all'oratorio di Telgate. Possono sembrare giorni di solo svago, ma ci sono stati anche momenti seri. Ogni sera, infatti, dedicavamo un'ora alla lettura di un brano di vangelo e alla riflessione personale. Abbiamo trascorso dei giorni di certo INDIMENTICABILI e per questo ringraziamo Don Luca, Ferruccio, le cuoche Fabiola e Luisa e tutti coloro che ci hanno fatto compagnia.

> > > • < < <

Giovane, scegli di vivere

Venerdì 22 febbraio si è svolto in oratorio il consueto incontro per adolescenti e giovani. Ospite e relatore della serata è stato don Mario Della Giovanna, ex coadiutore a Grumello.

L'incontro ha inizio... L'uomo è in una situazione di continua scelta. Nessuno può dire "Io non scelgo" poiché il fatto di non scegliere consiste già in una scelta. Se dunque siamo tutti d'accordo che l'uomo



compie continuamente delle scelte, la scelta è motivata da un bisogno o da un desiderio? E che differenza c'è tra bisogno e desiderio? Per essere concreti se al tuo compleanno qualcuno ti dicesse di **cosa hai bisogno**, sarebbe uguale a dire **cosa desideri**? Secondo alcuni bisogno e desiderio sono la stessa cosa, altri sostengono che hanno un significato diverso, altri ancora non si esprimono. In effetti questi due termini vengono intesi per la maggior parte delle persone come sinonimi, ma in realtà non lo sono poiché richiamano due idee molto distanti. Il bisogno si riferisce alla mancanza di qualcosa e indica la dimensione dell'**avere**, mentre il desiderio richiama ad una relazione con qualcuno e indica la dimensione dell'**essere**. Il bambino che chiede al genitore di voler comprare un giocattolo ha come bisogno ciò che compra, mentre ha come desiderio giocare con qualcuno, sono due cose ben diverse. Il male della nostra società avanzata è quello di riempire dei vuoti relazionali con le cose, gli oggetti, comportamenti egoistici... Diceva un tale che le stanze dei bambini più soli sono piene di peluche. Il

bisogno richiama sempre un altro bisogno, non riusciremo mai a saziare quel margine di inquietudine riempiendoci di sole cose. Ecco che arriva il desiderio, la relazione con qualcuno che ci ama per come siamo ed è solo allora che pensiamo che nulla potrà più "svuotarci"; ma purtroppo anche il desiderio non basta a riempire quel vuoto, quel ciglio di spazio tra noi e l'altro. E si perché anche l'altro su cui riversiamo la nostra fiducia, i nostri sentimenti ed emozioni, può tradire, può sbagliare, può non esserci più; poiché non siamo infallibili ne tanto meno immortali. Cosa decidiamo di fare a questo punto: ripartiamo da capo ogni volta che viene a crearsi questo vuoto, oppure proviamo a pensare a qualcosa o Qualcuno che riempia il nostro infinito? E cosa o Chi può riempire il nostro senso di infinito in noi che siamo esseri finiti? La risposta non si può dare, si può solo cercare e credo che un modo gagliardo per cercarla sia quello di partecipare ai prossimi incontri.

Gruppo adolescenti



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI BERGAMO
GRUPPO DI TELGATE
Anno di fondazione 1950

Il gruppo Alpini di Telgate si fa presente sul bollettino parrocchiale di Telgate per affermare che il gruppo esiste sia per i numeri, sia per le attività sia sono state svolte. Pensiamo di fare una cosa gradita esporre quanto è stato fatto, il futuro sarà studiato e proposto dal nuovo direttivo.

Il 13 gennaio 2008 presso la sede si sono tenute le elezioni del nuovo direttivo per il periodo 2008-2010. Questa è il nuovo Consiglio direttivo:

Capo gruppo:

COCCO RENZO

Vice capo gruppo:

CAMPA ANGELO

Segretario:

RIVELLINI ELBANO

Revisori dei conti:

BENIS GIANCARLO

PELIZZOLI CARLO

Alfiere:

PESENTI GIOVANNI

Consiglieri:

COCCO MARIO

PESENTI GIUSEPPE

PARIS CORRADO

POMA PIERLUIGI

BREVI ANDREA

MAZZOLA VINCENZO

PIGOLOTTI ADRIANO

RHO GIUSEPPE

Il gruppo Alpini di Telgate ha questa forza:

Soci tesserati: 116

Volontari protezione civile: 15

Amici degli alpini: 35

ATTIVITÀ DEL GRUPPO ALPINI

Le presenze del gruppo si svolgono in Telgate e nei paesi vicini per cerimonie, sostegno alle associazioni per attività varie.

Attività in Telgate: feste civili 25 aprile, 2 giugno, 4 novembre. 25° anniversario AIDO.

Carnevale, Notte di Natale e 70° anniversario del Crocefisso.

Attività nei paesi vicini: 10 presenze del gagliardetto con gruppo di alpini per cerimonie alpine.

Presenze per funerali: i gruppi alpini hanno la bell'abitudine di accompagnare all'ultima dimora gli alpini andati avanti. 26 sono state queste cerimonie. Nel 2007 abbiamo accompagnato l'alpino Paolo Rho con il gagliardetto di Telgate e un buon numero dei gruppi dei paesi vicini.

Abbiamo aiutato alcuni gruppi versando per le loro attività per una somma d'euro 1.250,00 ai Combattenti e reduci, alla Parrocchia, all'asilo e oratorio.

A tutto questo si aggiunga la gestione della sede dove tutti possono trascorrere del tempo in allegria sorseggiando il famoso **alpino e cimentandosi in gare a carte**.

Nel 2007 non è stato possibile la gestione della sagra annuale perché si sono svolte le celebrazioni del 70° anniversario dell'incoronazione del Crocefisso, durante le quali è stato gradito l'impegno unitamente al gruppo della Protezione Civile.

SOLIDARIETÀ

In data 12 dicembre 2007 il giornale, L'Eco di Bergamo ha dedicato una pagina per un'iniziativa di solidarietà nella quale il Gruppo Alpini di Telgate ha avuto una presenza espressiva.

Noi tutti conosciamo la tragica morte che ha colpito il bambino Ulisse Pigolotti, nipote dell'alpino Pigolotti Adriano. I genitori Imerio e Simona reagirono con forza a questa disgrazia acconsentendo da prima all'espianto degli organi e poi dando vita alla costruzione di un dispensario in Bangladesh struttura che fu finita e consegnata nel Dicembre scorso. Il nonno propose l'iniziativa al consiglio del gruppo Alpini di Telgate e fu deciso di versare una somma significativa, frutto della sagra alpina dell'anno 2006, pari a 14.000,00 euro.

Il gruppo ringrazia tutti coloro che hanno contribuito e lavorato durante la sagra alpina dell'anno 2006. Il dispensario con sala parto, ha completato il complesso dei missionari del PIME che comprende un lebbrosario, la chiesa, alloggi dei missionari e missionarie ed un collegio che ospita 500 bimbi orfani e ragazzi con genitori, genitori che non riescono nemmeno ad iniziare il mese perché privi di tutto, in ambiente dove non c'è nemmeno l'assistenza medica e le medicine sono carissime.

La zona è insalubre, dove ogni anno si verificano le grandi alluvioni (anche l'ultima) a questo si aggiunga anche una situazione politica che fa presagire episodi di violenza.

Siamo contenti che questo contributo sia andato a favore di persone veramente povere.



La targa ricordo posata al dispensario



PROTEZIONE CIVILE VOLONTARIA A.n.a.
Nucleo di Telgate - Sezione di Bergamo

Il Nucleo della Protezione civile volontaria fa parte del Gruppo Alpini, agisce sia sul territorio di Telgate, sia della Provincia di Bergamo ed anche in altre regioni e all'estero sotto richieste della Protezione Civile Volontaria Nazionale. I loro interventi di sostegno e di aiuto sono diretti sul territorio ed sulle persone. A Telgate li abbiamo visti alla pulitura dei torrenti, alla sistemazione di tombini e cura delle fognature. Nelle scuole e negli ambienti pubblici hanno organizzato prove di evacuazione degli ambienti. Gli interventi eseguiti nell'anno 2007 li possiamo dividere in:

- assistenza al traffico nelle manifestazioni e ricorrenze civili (25 aprile - 2 giugno - 4 novembre). In occasione del gemellaggio con San Martino (Slovenia) hanno allestito presso la palestra un locale con 26 brande per il pernottamento e relativa rimozione. Servizio viabilità e controllo per il raduno di circa 4000 indiani presso il centro sportivo, lo stesso servizio in occasione delle selezioni di Miss Italia.
- Manifestazioni locali: notte di Natale; in collaborazione Avis-Aido per raccolta fondi Telethon; durante il Carnevale; assistenza alla terza festa della Birra; servizio per la inaugurazione del Centro anziani e concerto.
- Manifestazioni religiose: assistenza viabilità per la Via Crucis ed ad altre processioni; in occasione del 70° dell'incoronazione del SS. Crocefisso servizio settimanale, serale e festivo per le diverse processioni, vigilanza al palco e assistenza durante i fuochi pirotecnici.
- Esercitazioni: prova collegamento C.o.m. di Grumello del Monte ed il C.o.c. di Telgate, Castelli Ca-

lepio e Bolgare; partecipazione alla colonna mobile della squadra del Mincio di Villafranca (Vr) con allestimento del campo base e varie; partecipazione al corso tenuto dal Ssuem 118 presso l'oratorio S. Giovanni Bosco per l'abilitazione all'uso del defibrillatore esterno; su richiesta dell'ufficio provinciale della Protezione civile e della sede Ana di S. Giovanni Bianco monitoraggio su corpo franoso; esercitazione del secondo raggruppamento a Castelnuovo né Monti (Pr) con 4 volontari ed automezzo; intervento a Filago e Bonate, con richiesta della sezione provinciale, a causa della tromba d'aria, con taglio piante e rimozione di materiali e pompaggio acqua.

- Interventi e servizi in Telgate: pulizia del torrente Tirna tra le Vie Pertini e Cavour; intervento sul Rillo per la costruzione di un muro di argine con i gruppi di Filago, Palosco e l'equipaggio della Cri di Calcinante.
- Servizio per controllo serale settimanale di monitoraggio sul territorio di Telgate con automezzo con 3 volontari per un totale di 600 ore.

Il totale delle ore lavorative prestate dal gruppo durante tutto il 2007 è di 2.140 circa.

Il gruppo ha presentato questo resoconto non per raccogliere dei plausi, ma chiedere alla gente un po' di collaborazione che può partire dal rispettare il nostro territorio, a conoscerci di più e indicarci se ci sono persone, giovani e meno giovani, disponibili a darci una mano. Questo messaggio vale anche per il gruppo alpini.

Protezione Civile di Telgate



I volontari in azione lungo le sponde del torrente Rillo



**GRUPPO MISSIONARIO
PARROCCHIALE TELGATE ONLUS**

Piazza Vittorio Veneto, 17 - TELGATE (Bg)

Vi presentiamo il resoconto dell'anno 2007 del Gruppo Missionario Parrocchiale. Vogliamo ringraziare i tanti volontari e volontarie che mettono a disposizione con grande generosità il loro tempo, il loro impegno per la raccolta porta a porta di carta e ferro per la gestione della piattaforma ecologica, per il lavoro di ricamo e cucito con la direzione di Suor Carmela, ecc. Non ci deve meravigliare l'avanzo di gestione di 17.950,68 euro perché questa cifra è destinata all'acquisto di un nuovo automezzo in sostituzione di quello non più funzionante. L'acquisto avverrà nei primi giorni del 2008.

Conto economico anno 2007

Voci	Uscite	Voci	Entrate
Abbonamenti	200,00	Varie	14.150,00
Quota contributo Parrocchia	2.000,00	Offerte Varie C/Ricevuta	1.250,00
Contributo Sede	1.200,00	Lotteria mare e varie	1.100,00
Opera Apostolica	1.500,00	Bancarella varie	2.628,00
Festa della Solidarietà	1.000,00	Bancarella Suora	3.000,00
Acquisto merci ecosolidale	750,00	Ricamo collaboratrici Suora - Bangladesh	3.100,00
Cena Gruppo Oratorio	750,00	Giornata Mondiale Missionaria	4.250,00
Giornata Missionaria Mondiale	4.250,00	Contr.Convenzione Comune anno 2006	12.911,42
Assicurazioni	3.574,19	Fatture carta	27.895,00
Manutenzione Automezzi	65,00	Fatture ferro e rottame vario	27.819,74
Carburante	1.320,00	Convenzione Comune 1ª rata 2007	6.455,71
Adozione seminaristi	1.500,00		
Costo calendario 2007/08	3.500,00		
Messe Soci	300,00		
Miss. venuti in Parrocchia	8.500,00		
Preogetto Bangladesh	5.000,00		
Suor Luisa Croci	2.500,00		
Padre Arduino	3.000,00		
Pozzo Madagascar	1.000,00		
Padre Fulgenzio - Tanzania	10.500,00		
Giavarini Riccardo - Bolivia	11.000,00		
Padre Riva - Malawy	1.000,00		
Suore Maria Bambina Bangladesh	3.200,00		
Suora Bertoli - Brasile	6.000,00		
Suora Baroni Luisa - Zimbabwe	11.000,00		
Suora Baroni Maria - Stati Uniti	2.000,00		
Avanzo di gestione	17.950,68		
TOTALI	104.559,87	TOTALI	104.559,87

Cronaca Cittadina

Onorificenze al merito conferite a nostri concittadini

Non potevano mancare nella nostra cronaca alcuni cenni per la festosa manifestazione avvenuta nei saloni della Prefettura di Bergamo, che ha visto tra le 33 personalità di spicco della nostra provincia, 5 nostri concittadini ricevere le insegne di Cavaliere.

Camillo Andreana, da poche settimane Prefetto in carica in terra Orobica, ha conferito le nomine lo scorso 14 Febbraio ai F.lli Campa Luigi ed Angelo e alle tre Sorelle Enrica, Anna e Pinangela Foppa Pedretti. Come sottolineava L'Eco di Bergamo, da cui riprendiamo alcuni spunti, il Prefetto poneva l'ac-

cento sul valore e sulla concretezza dell'impegno nelle istituzioni e soprattutto nel mondo del lavoro e del volontariato, dove vengono mietuti i risultati più autentici. A questi nostri Telgatesi porgiamo a nome di tutta la comunità parrocchiale e civile le nostre congratulazioni e vivissimi auguri per il prestigioso Titolo ricevuto.

Nelle foto

A sinistra, Campa Luigi ed Angelo ritratti con il nuovo Prefetto di Bergamo Camillo Andreana

A destra, le sorelle Foppa Pedretti Enrica, Anna e Pinangela



Anagrafe Parrocchiale



BATTEZZATO IN CRISTO

FROSIO ERICA di Tiziano
e Plebani Annarita *(nella foto)*
DE ROSE CAMILLA di Marco
e Recanati Anna Maria
COLOSIO KATIA di Christian
e Lorenzi Barbara
CIVIDINI MATTEO di Giovanni
e Cocco Roberta
VENTURETTI DAVIDE di Cristian
e Di Micco Maria Rosaria





Libroconsigliato

Data pubblicazione: febbraio 2008

Edizioni: San Paolo

2008, 1ª ed.

Euro 11,00



Descrizione

Numerosi sono i fattori che ostacolano una vita intelligente in persone intelligenti, che spesso si trovano a comportarsi in maniera stupida.

Dopo la grande stagione di pubblicazioni, libri, articoli dedicati alla “intelligenza emotiva”, questo libro va oltre: l'intelligenza emotiva ha un ruolo sì importante ma ormai insufficiente per aiutare la persona ad agire intelligentemente, e, quindi, per ottenere il benessere e la felicità. L'autore descrive dettagliatamente i diversi tipi di intelligenza (viscerale, emotiva, critica, fuzzy, spirituale), la loro localizzazione nel cervello umano, la loro funzione ed importanza, la loro interdipendenza, e suggerisce come integrarle tra di loro, conducendo il lettore un affascinante viaggio alla scoperta di un nuovo modo di conoscere, sviluppare e integrare le diverse intelligenze della mente umana.

Giampaolo Perna, nato a Hartford (Usa) da padre italiano e madre giapponese, è medico psichiatra e dottore di ricerca. Da 20 anni svolge la sua attività presso l'Ospedale San Raffaele di Milano, dove è responsabile del *Centro per i Disturbi d'Ansia* e del *Day Hospital Psichiatrico*. Ha ricoperto numerosi incarichi accademici e attualmente è Direttore Associato dell'*International Master in Affective Neuroscience* dell'Università di Maastricht (Olanda), e Docente presso l'*Università Vita-Salute San Raffaele* di Milano e l'Università dell'Aquila. Ha fondato e dirige il sito www.ansia.info.

Da un decennio è membro della prestigiosa «*New York Academy of Sciences*». È uno dei massimi esperti sui disturbi d'ansia ed emotivi con oltre 100 pubblicazioni scientifiche all'attivo. Nel 2004 ha pubblicato il suo primo libro divulgativo *Le Emozioni della Mente. Biologia del cervello emotivo* (Edizioni San Paolo, 2ª ed. 2005). Nel 2007 ha pubblicato *Psicofitness. Una nuova scienza per il benessere della mente* (Sperling & Kupfer, 2ª ed. giugno 2007).

DETRAIBILITÀ DELLE SPESE MEDICHE E DEI FARMACI



Al momento della compilazione della dichiarazione dei redditi possono essere detratte le spese mediche e l'acquisto di farmaci, nella misura del 19% della spese sostenute nell'anno, eccedente la franchigia di 129,11 euro.

> > > Cosa si può detrarre?

Le spese per visite mediche ed esami nonché l'acquisto di tutti i farmaci compresi quelli omeopatici, sia con obbligo di ricetta medica che quelli da banco. Le preparazioni galeniche. Gli integratori alimentari a scopo curativo e prescritti da specialisti. Gli occhiali da vista, le lenti a contatto e relativi liquidi. Gli apparecchi come aerosol, siringhe e macchinari per la misurazione della pressione. Sono altresì detraibili le spese mediche e i medicinali acquistati da cittadini italiani all'esero.

> > > Novità dal 01.01.2008: lo "scontrino parlante".

Da quest'anno al momento dell'acquisto dei farmaci viene rilasciato lo scontrino fiscale che contiene i dati dei farmaci comprati, il prezzo e il codice fiscale del cliente. Quindi, è necessario presentare al farmacista, prima dell'emissione dello scontrino, la tessera sanitaria che riporta il codice fiscale. Se, si è dimenticata la tessera sanitaria è possibile dettare il codice fiscale se lo si ricorda a memoria. Infatti il ministro della salute ha chiarito che: "qualora l'assistito non sia in grado di esibire la tessera sanitaria, il farmacista è comunque tenuto a rilasciare uno scontrino contenente il codice fiscale dell'assistito, quando questo sia comunicato dal cliente con altra modalità, compresa la dichiarazione verbale".

> > > Avete perso la tessera sanitaria?

Potete richiederne il duplicato all'Agenzia delle Entrate chiamando l'ufficio competente territorialmente o collegandovi al sito: www.agenziaentrate.it nella sezione Servizi.

Nota bene: sono deducibili anche i medicinali che vengono acquistati per gli animali domestici. L'acquisto deve essere documentato dallo scontrino e dalla ricetta del medico veterinario. La detrazione massima ammonta a 387,34 euro annui.